
Sinodo: card. Tobin, “la Chiesa è più bella con le porte aperte”

“Ho ascoltato con gratitudine differenti linguaggi: siamo differenti, ma non necessariamente divisi, possiamo arricchirci a vicenda”. Lo ha detto il card. Joseph William Tobin, arcivescovo di Newark (Usa) e membro del Consiglio ordinario, tracciando nel briefing odierno in sala stampa vaticana un suo primo bilancio di quello che ha definito “un Sinodo molto diverso, rispetto ai 7 a cui ho partecipato”. “C’è molta complementarietà”, ha aggiunto: “molte persone sono preoccupate per le stesse cose: crediamo in un Cristo carne e sangue, non astratto”. Anche la composizione dei gruppi è molto varia, ha detto Tobin a proposito del suo Circolo Minore, dove sono presenti tra gli altri una donna russa e una giovane madre ucraina. “Nella mia diocesi, 16mila abitanti, celebriamo l’Eucaristia in 23 lingue ogni domenica”, ha testimoniato a proposito della precedente fase sinodale continentale: “Ho riscontrato la sensibilità di riflettere onestamente su ciò che si era ascoltato. E alla fine nessuno ha detto: ‘sono stato ignorato’, oppure ‘nel documento non c’è quello che ho detto’”. Ad una domanda su cosa si debba fare di più per coloro che non si sentono accettati nella Chiesa, come i divorziati risposati, i poligami o le persone LBGTq – menzionate nel modulo B dell’Instrumentum laboris – il cardinale ha risposto: “Quella delle persone escluse per il proprio orientamento sessuale è una delle sfide maggiori in Nord America, che chiede un supplemento di riflessione. A Newark abbiamo una bella cattedrale, che però è più bella con le porte aperte. La Chiesa è più bella quanto le porte sono aperte!”. A proposito del Sinodo che si svolge in Aula Paolo VI, Tobin ne apprezza soprattutto la “libertà di discutere”: “Nessuno è ammanettato, siamo fratelli e sorelle. Questa assemblea, del resto, non è l’ultima parola, abbiamo un’altra sessione tra un anno. Un elemento essenziale è il discernimento: Papa Francesco ascolta molto attentamente e garantisce l’unità della Chiesa”. Altra caratteristica di questo Sinodo, ha concluso Tobin, “è il valore del silenzio per ascoltare lo Spirito. È un processo che continua ogni giorno”.

M.Michela Nicolais